

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
26	Vita del Popolo	03/10/2021	<i>INTERVENTO A TUTELA DEL TERRITORIO</i>	2
27	Vita del Popolo	03/10/2021	<i>SETTIMANA DELLE BONIFICHE</i>	3
14	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	01/10/2021	<i>DA OGGI FINO A DOMENICA LA SECONDA PARTE DI ITINERA</i>	4
23	E Polis Bari in Week	01/10/2021	<i>CHI BONIFICHERA' I CONSORZI DI BONIFICA?</i>	5
9	Il Giornale di Vicenza	01/10/2021	<i>DEFLUSSO VITALE NEI FIUMI "AMMAZZANO IL VENETO"</i>	6
24	Il Giornale di Vicenza	01/10/2021	<i>STOP AGLI ALLAGAMENTI NEI CAMPI DI GIAVENALE</i>	7
5	Il Giorno - Ed. Legnano	01/10/2021	<i>DA CASTANO A MONZA E POI A MILANO "VILLORESI, SUPERSTRADA D'ACQUA"</i>	8
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	01/10/2021	<i>BONIFICA E IRRIGAZIONE CON LE SCUOLE UNA GIORNATA DI PULIZIA AL LAGO</i>	9
19	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	01/10/2021	<i>REDU', IMPIANTO IDRICO CONTRO LA SICCITA'</i>	10
32	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	01/10/2021	<i>RETYLING DEL CANALE LUNENSE MEZZO MILIONE DALLA REGIONE</i>	11
31	In Bisenzio Sette	01/10/2021	<i>LASTRA RISCOPRE LE SPONDE DELL'ARNO</i>	12
32	In Cremasco Week	01/10/2021	<i>IL REBUS DELLA CICLABILE TRA ARCENE, LURANO, CASTEL ROZZONE E TREVIGLIO</i>	13
11	La Nazione - Ed. Grosseto	01/10/2021	<i>PULIZIA DELL'ACCESA CON TARTASUB</i>	14
17	La Nazione - Ed. La Spezia	01/10/2021	<i>FRA DEGUSTAZIONI E DIBATTITI SULL'ACQUA</i>	15
17	La Nazione - Ed. La Spezia	01/10/2021	<i>SPONDE A RISCHIO, 500MILA EURO DI INTERVENTI</i>	16
13	La Nazione - Ed. Lucca	01/10/2021	<i>PATTO TRA CONSORZIO E CITTADINI CON RACCOLTA RIFIUTI OGNI MESE</i>	17
22	La Nuova di Venezia e Mestre	01/10/2021	<i>CANALI E UN'IDROVORA TRA TESSERA E CAMPALTO</i>	18
20	La Tribuna di Treviso	01/10/2021	<i>L'UE: "PIU' ACQUA AL PIAVE". ZAIA SI RIBELLA</i>	19
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	01/10/2021	<i>ANBI: APRONO LE "CATTEDRALI DELL'ACQUA": TORNA LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZI</i>	20
	Ilmessaggero.it	01/10/2021	<i>IL COLLOQUIO FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLCO PONTINO PER LAVALORIZZAZIONE</i>	21
	Rainews.it	01/10/2021	<i>UNA DIRETTIVA UE RISCHIA DI RIDURRE L'ACQUA PER L'AGRICOLTURA</i>	23
	Gazzettadellaspezia.it	01/10/2021	<i>SABATO CON DEGUSTAZIONI, AGRICHEF, DIBATTITI E VISITE GUIDATE NELLA GIORNATA DELL'AGRICOLTURA AL CAN</i>	24
	Ilrestodelcarlino.it	01/10/2021	<i>BONIFICA E IRRIGAZIONE CON LE SCUOLE UNA GIORNATA DI PULIZIA AL LAGO</i>	26
	Ilrestodelcarlino.it	01/10/2021	<i>REDU', IMPIANTO IDRICO CONTRO LA SICCITA'</i>	28
	Lanazione.it	01/10/2021	<i>SPONDE A RISCHIO, 500MILA EURO DI INTERVENTI</i>	30
	Latinatoday.it	01/10/2021	<i>CONSORZI DI BONIFICA AGRO PONTINO E SUD PONTINO, IN ARRIVO 7 MILIONI E MEZZO DI EURO DALLA REGIONE</i>	32
	Qdpnews.it	01/10/2021	<i>DEFLUSSO ECOLOGICO, LA DIRETTIVA EUROPEA CHE DANNEGGIA L'EQUILIBRIO DEL PIAVE: L'SOS DEI CONSORZI DI</i>	34
	SardegnaReporter.it	01/10/2021	<i>FORUM MONDIALE DELL'ACQUA: CRISI IDRICA</i>	37
	Veneziatoday.it	30/09/2021	<i>CONSIGLIO COMUNALE, VIA LIBERA ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL BACINO DEL CANALE SCOLMATORE</i>	42
<b>Rubrica Acqua e risorse idriche</b>				
23	Libero Quotidiano	01/10/2021	<i>ACQUA E ACQUEDOTTI COLABRODO SONO SEMPRE PIU' VITTIME DELLA INCAPACITA' DI INVESTIRE (A.Mastrapasqua)</i>	43

**PROGETTO.** Toccati i comuni di Scorzè, Mogliano e Venezia

# Intervento a tutela del territorio

**U**n progetto, del valore di circa 6 milioni di euro interamente finanziati dalla Regione del Veneto, che ha interessato la rete minore di bonifica toccando i comuni di Venezia, Mogliano Veneto e Scorzè ponendosi l'obiettivo di ridurre l'apporto di nutrienti, azoto e fosforo, nelle acque che sversano in laguna: si conta di sottrarre circa 1,13 tonnellate di azoto attraverso la fitodepurazione. L'intervento di Acque Risorgive aveva anche altre finalità - spiega un comunicato dell'ente -, come la riqualificazione ambientale del sistema idrico e la riduzione del rischio idraulico del territorio. Ad essere interessati sono stati i collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggiana, Marocchessa e Tarù.

Durante la presentazione dei lavori, lo scorso 24 settembre, alla presenza di sindaci e amministratori dei Comuni interessati (Nais Marcon per Scorzè, Francesca Zaccariotto per Venezia, Davide Bortolato per Mogliano Veneto, Luca Durighetto per Zero Branco e Andrea Saccarola per Martellago), il presidente e il direttore del Consorzio di bonifica, Francesco Cazzaro e Carlo Bendoricchio, hanno spiegato nel dettaglio gli interventi realizzati. A partire dalla creazione di tre nuove aree umide di notevole valenza ambientale nonché di elevato beneficio per la riduzione del rischio nelle fasi di piena: le tre vasche (una di 1,6 ettari, la seconda di 5,3 ettari e la terza di



2,3 ettari) hanno complessivamente un volume di invaso pari a 150 mila metri cubi d'acqua. I lavori hanno anche permesso di realizzare un nuovo by-pass per il collettore Peseggiana attraverso la costruzione di un nuovo canale, in parte tombato e in parte a cielo aperto; nonché la sistemazione dello



stesso collettore, con sensibili ampliamenti della sezione idraulica sul lato campagna lungo via Marignaga e la sistemazione idraulica del collettore Tarù nel tratto immediatamente a monte di via Chiesa a Gardigiano e via Ghetto, al confine con i Comuni di Venezia e Mogliano Veneto. E' stato infine realizzato circa 1 km e mezzo di fasce tampone con la messa a dimora di 11.450 piante.

"Oggi - ha detto il presidente Francesco Cazzaro - consegniamo un altro intervento importante nell'ottica di mettere sempre più al riparo il nostro territorio dal rischio idraulico, un obiettivo che a causa dei mutamenti climatici è diventato prioritario. E' stato un cantiere che ha dovuto far fronte ai disagi e alle difficoltà provocate dalla pandemia da Covid-19: ringrazio per questo le imprese, i tecnici del Consorzio e i frontisti che hanno saputo collaborare per portare a buon termine i lavori".



### **Settimana delle bonifiche**

● Si concludono nel fine settimana le iniziative proposte dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale nell'ambito della Settimana nazionale delle bonifiche e dell'irrigazione. Sabato 2 ottobre sarà aperta al pubblico la splendida idrovora di Torre di Fine, mentre domenica 3 ottobre sarà la volta dell'idrovora di Cittanova (orario apertura 9 - 12 e 14.30 - 18) che, nel pomeriggio alle 15.30, ospiterà anche il laboratorio didattico per bambini dai 6 agli 11 anni "Da piccole mani grandi bonifiche". Prenotazione obbligatoria: cell. 3389371168, email: protocollo@bonificavenetorientale.it. Sabato 2 ottobre sarà anche il giorno della pedalata "Da San Donà a Torre di Fine attraverso le terre di bonifica" che partirà da piazza Indipendenza alle 8.30 e prevede la visita dell'idrovora, per concludersi verso le ore 13. Contributo assicurativo di 2 o 3 euro, prenotazione obbligatoria a Fiab San Donà di Piave - Vivilabici (cell. 3385956215, email: postmaster@vivilabici.it). Fino al 10 ottobre, nella Galleria civica d'Arte moderna e contemporanea, sarà ancora possibile visitare "Il paesaggio della bonifica tra arte e scienza" - naturografie di Roberto Ghezzi. Il programma dettagliato della manifestazione è visibile nella sezione notizie del sito istituzionale e sulla pagina Facebook del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Si ricorda la prenotazione per partecipare a visite ed eventi.



# Da oggi fino a domenica la seconda parte di ItineRA

## RAVENNA

Oggi prende il via la seconda parte di ItineRA, la festa del cammino consapevole organizzata da Trail Romagna in compartecipazione con il Comune di Ravenna, il patrocinio dell'Autorità Portuale ed il sostegno del Gruppo Sapir e del Consorzio di Bonifica della Romagna.

Si inizia oggi con i Trebbi di mare, una tradizione mutuata dalla cultura contadina che porterà sul canale di Marina di Ravenna dieci storie di pesca e di sport ma anche altre curiosità: alle 17 al vecchio Mercato del pesce saranno protagoniste le storie di pesca di mare e di valle.

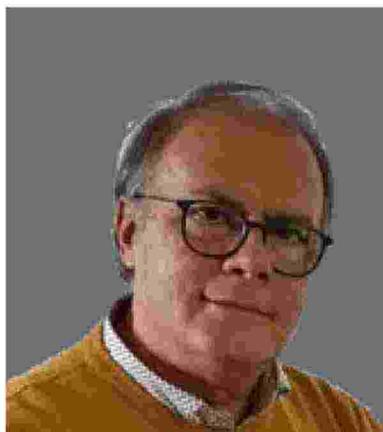
Si prosegue sabato alle 9.30 all'Almagià, dove le Green Talks

offriranno un confronto aperto alla cittadinanza sul tema di questa quinta edizione di ItineRA: "Ravenna è una città di mare?!". Alle 15.30 dalla Darsena di Città partirà Attraversamenti, un'escursione a piedi e in motonave alla scoperta del Porto di Ravenna. In serata, al Mercato Coperto alle 21 si tornerà a dialogare di Adriatico/Jadran, mare d'Europa.

L'edizione si chiude domenica all'Autorità Portuale, da dove alle 9.30 partirà il ciclo tour Il fronte dei porti. L'itinerario di 27 km alla scoperta della storia dei porti di Ravenna si avvale della collaborazione Fiab Ravenna e dell'assistenza di Cicli il Pedale. Per info chiamare il numero 338.5097841.



grandangolo



Michele Marolla



# Chi bonificherà i Consorzi di bonifica?

a Puglia sitibonda è una definizione che risale al I secolo avanti Cristo, al poeta latino Quinto Orazio Flacco (Venusia 8 dicembre 65 a.C. – Roma 27 novembre 8 a.C.) che scriveva “siderum insedit vapor siticulosae Apuliae” (arriva alle stelle l’afa della Puglia sitibonda). A quella situazione si pose rimedio con la realizzazione dell’unica vera grande opera pubblica che ha riguardato la nostra regione: l’Acquedotto Pugliese. I lavori iniziarono nel 1906 e nel 1914 la prima acqua arrivò in alcuni comuni pugliesi, d’altro canto la data 1914 è ancora oggi riportata sulle (poche) “cape di ferro”, le fontanine pubbliche superstiti nelle nostre strade.

La situazione è sicuramente migliorata rispetto a venti secoli fa, ma anche rispetto agli inizi dell’Acquedotto. E sarebbe strano il contrario. Ma questo riguarda la capacità di raccolta delle acque, la moltiplicazione dei bacini e l’interconnessione delle reti idriche, mentre resta ancora molto da fare nel-

la capacità di captazione delle acque meteoriche e nella depurazione delle acque usate e nel loro riciclo. Il vero scandalo, però, è rappresentato dalle perdite nelle reti distributive, veri e propri colabrodo, e dagli sprechi nell’utilizzo della preziosa risorsa. Sia l’acqua per uso domestico, sia quella per uso agricolo.

Nella nostra regione si perde almeno la metà dell’acqua distribuita a causa delle pessime condizioni in cui versano le condotte. Un dato inaccettabile alla luce della storica “sete” della Puglia, ma anche sotto il profilo etico ed economico. Basti pensare che uno dei settori a non risentire della crisi da pandemia è l’agroalimentare e per questo comparto produttivo sappiamo bene quanto sia fondamentale l’acqua e una erogazione in grado di coprire i fabbisogni delle produzioni agricole.

Il 15 settembre si è tenuta a Bari l’iniziativa “COP26” organizzata dal CIHEAM sull’acqua, i cambiamenti climatici e il cibo “Youth 4 Climate” on “Water Security and Food Security nexus: the Challenge of Climate Change”. In questa occasione è emerso che oltre il 70% di acqua “dolce” viene utilizzato in agricoltura e tale percentuale è destinata ad aumentare per far fronte alla necessità di nutrire una popolazione mondiale in crescita. È necessario quindi concentrare gli sforzi principalmente in questo settore e nei settori ad esso collegati. Infatti, solo l’utilizzo appropriato della risorsa idrica che, al contrario, tende a diminuire, potrà consentire di bilanciare la domanda di acqua in agricoltura con la dispo-

nibilità. È fondamentale adottare una nuova cultura dell’acqua, fondata sul valore della “sostenibilità” e del “consumo consapevole”, puntando soprattutto sulle giovani generazioni.

Un dato indicato dalla Coldiretti in occasione del “COP26” deve far riflettere: “In Puglia le aree a rischio desertificazione sono pari al 57% del territorio regionale per i perduranti e frequenti fenomeni siccitosi, dove per le carenze infrastrutturali e le reti colabrodo viene perso l’89% della pioggia caduta. Servono interventi infrastrutturali per non disperdere l’acqua piovana e manutenzione ordinaria e straordinaria di canali di scolo, invasi e reti irrigue, abbandonati a se stessi da decenni”. E mentre ci sono agricoltori che puntano su sistemi di irrigazione a basso consumo (il 52% è a goccia e con micro irrigazione) e coltivazioni a basso fabbisogno idrico, i Consorzi di Bonifica continuano a essere commissariati e la rete distributiva perde più acqua di quanta riesca a far arrivare ai campi. La gestione della risorsa acqua è una questione sicuramente culturale, pure etica se vogliamo, ma è anche, se non soprattutto, una questione economica. Prima lo capiremo e prima assumeremo, finalmente, comportamenti conseguenti.

Segnalazioni e suggerimenti a: [grandangolo@epolisbari.com](mailto:grandangolo@epolisbari.com)

**MEGAONVEGNO ANBI** Categorie economiche e politica in allarme

# Deflusso vitale nei fiumi «Ammazzano il Veneto»

Si rischiano maxi-tagli per l'agricoltura e l'idroelettrico

●● Tutti uniti per alzare le barricate contro una norma europea che metterebbe a rischio agricoltura, fornitura di energia e perfino il paesaggio, per cui anche il turismo. Categorie economiche, autorità politiche, tecnici ministeriali e delle autorità fluviali, perfino la Legambiente regionale: si sono presentati tutti, ieri a Treviso, dal governatore Luca Zaia in giù, per il convegno "Deflusso ecologico 1° gennaio 2022: emergenza per un territorio". A far da padrone di casa, assieme ai consorzi di bonifica dell'Anbi nazionale e regionale, Amedeo Gerolimetto, presidente del consorzio di bonifica Piave, una carriera anche da consigliere regionale e poi anche a fianco dell'allora ministro Galan. Perché quello che doveva partire da Treviso ieri, è così è stato, era un grido d'allarme e un piano urgente d'intervento: dopo una lunghissima attesa di rinvio, con il 1° gennaio si dovrà applicare una normativa europea che è vecchia di 20 anni e che fissa il "deflusso ecologico", cioè il volume d'acqua utile affinché l'ecosistema d'acqua garantisca la vita della fauna che lo popola. Non c'è più il "deflusso minimo vitale", ma un algoritmo che ridetermina la quantità di acqua che va lasciata nei corsi d'acqua: bisogna garantire più portata di corso d'acqua, ma questo mette a rischio l'intero sistema di irrigazione ad esempio del sistema del Piave e del Brenta.

**«Ammazzano il Veneto»**  
«Si rischia di ammazzare il Veneto: è la fine dei bacini

**«C'è la possibilità di derogare alla norma, ma dobbiamo agire in fretta ed essere certi di riuscirci»**



Una veduta dell'alveo del Brenta nel tratto a sud di Nove ARCHIVIO

idrografici», ci va giù di brutto il governatore Zaia dando il via a una raffica d'interventi politici e tecnici. «Mancano solo due mesi alla scadenza, io credo che non si possa lavorare di "fioretto". La Regione è pronta a schierarsi al vostro fianco anche dal punto di vista di azioni legali». Ed Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti (che saluta Zaia come «il miglior ministro dell'agricoltura che abbiamo avuto in 30 anni») rimarca che l'agricoltura vale il 17% dei posti di lavoro in Italia e che «il deflusso ecologico è una minaccia per l'agricoltura e non solo. Il rischio interessa la qualità del cibo e, non da ultimo, anche la salute pubblica. La ragione è semplice: senza acqua non c'è produzione di alimenti di qualità».

**I dati** Giusto per fare capire, come spiegano gli organizzatori e hanno confermato i tecnici ieri, «secondo Enel Green Power, che ha svolto una simulazione basandosi sui dati di 11 anni, i rilasci previsti dal Deflusso Ecologico, limitando le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero nel Veneto, un deficit costante nelle disponibilità irrigue, tale da produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole, tra cui le eccellenze del radicchio e dell'uva per il celeberrimo prosecco. Non solo: si avrebbe un calo di 930 gigawattora nella produzione

di energia idroelettrica, pari a circa mille piccole centrali e crollerebbe il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a trattenere un livello paesaggistico, adeguato alle aspettative degli ospiti». Basta questo scenario per far capire che tipo di orizzonte si trova davanti il Veneto.

**Azioni** Al convegno partecipano tra gli altri anche l'Autorità di bacino delle Api Orientali col segretario generale Marina Colaizzi, e i presidenti delle commissioni parlamentari Gianpaolo Vallardi e Alessia Rotta: la sensazione è che si possa ancora intervenire. Gianpaolo Botta, assessore regionale all'ambiente, specifica che «gli indirizzi operativi parlano di "gradualità" e "incrementalità" dell'operazione. E poi indicano che va fatta attenzione per i prelievi che soddisfano specifici usi strategici per le attività umane. Quindi si può andare in deroga. Noi stiamo lavorando a dimostrare proprio, con sperimentazioni e calcoli scientifici, che i dati dimostrano che al Veneto serve una deroga». Anche l'assessore regionale al turismo Federico Caner osserva: «È dimostrato che serve una deroga a quell'algoritmo» «Sono soddisfatto - chiude Gerolimetto - perché ci siamo fatti sentire. Ma la scadenza di gennaio c'è e dobbiamo essere sicuri di poter continuare le nostre attività». **P.E.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**AMBIENTE** Due interventi previsti al Ponte d'Oro e in località Proe per contenere le piogge

# Stop agli allagamenti nei campi di Giavenale

Accordo con il Consorzio di bonifica per realizzare canali di drenaggio  
Il sindaco Orsi: «Noi metteremo a disposizione i materiali per i lavori»

**Rubina Tognazzi**

●● Al via due importanti interventi in città per il contenimento delle acque piovane nella zona Ponte d'Oro a Ca' Trenta e nella zona delle Proe a Giavenale. Dichiarata la pubblica utilità dell'opera, il Consorzio di bonifica alta pianura Veneta ha stipulato la convenzione con il Comune per l'esecuzione dei lavori al Ponte d'Oro, che partiranno a giorni. Addio quindi ad allagamenti nei periodi delle piogge, che soprattutto negli ultimi anni si sono trasformate in vere e proprie bombe d'acqua improvvise e devastanti soprattutto per l'area del vivaio e per le case di via Monte Cimone.

«Il Consorzio era già stato sollecitato dal Comune per realizzare un canale di drenaggio che raccogliesse le acque e le portasse nel Leogretta - spiega il sindaco Valter Orsi -. Il Consorzio negli ultimi anni con momenti di difficoltà si è riorganizzato e con la nuova dirigenza abbiamo posto subito l'attenzione a questo e ad altri problemi». L'accordo prevede che il Consorzio si impegnerà a realizzare il canale di drenaggio che verrà realizzato al confine con l'area del vivaio Garden Schio e raccoglierà tutte le acque e le trasporterà verso il Leogretta. Nell'accordo è previsto che il Comune metterà a disposizione materiali e il consorzio la realizzazione dell'opera. «Con il consorzio di bonifica stiamo delineando anche l'innalzamento dell'area di contenimento della roggia nell'area di via Curtatore - continua Orsi -. Nell'area Ponte d'Oro è prevista un'ulteriore opera dove abbiamo coinvolto dei privati per la realizzazione di un



**Allagamenti** Campi e strada invasi dalle acque piovane in località Proe a Giavenale

vaso di lagunazione, un abbassamento del terreno, che non vincola le attività che si vogliono svolgere, ma che nel momento in cui le piogge saranno abbondanti assumerà anche questo un ruolo di lento deflusso per le acque». Altro progetto a carico del Comune e che partirà a giorni è quello nella zona Proe a Giavenale, anche questo soggetto ad importanti allagamenti. Dopo il finanziamento di 1,2 milioni di euro portati a casa dal Ministero, verrà realizzato uno scavo per la sostituzione degli scatolati di drenaggio per garantire la raccolta delle acque piovane accompagnandole nel Leogra. «L'asse del Leogra è molto importante dal punto di vista idrogeologico - continua Valter Orsi -, ha ancora molte parti dedicate a terreno agricolo, ma ha perso negli anni molti canali di drenaggio e questo comporta un aumento dei sottoservizi di scolo. Con questi interventi il rischio si abbasserà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Da Castano a Monza e poi a Milano «Villoresi, superstrada d'acqua»

L'ente vuole completare il tracciato già previsto per Expo attraverso la Martesana nel segno della mobilità dolce

## CASTANO PRIMO

di **Giovanni Chiodini**

**Da Tornavento** alla Darsena di Castano. Ieri mattina un gruppo di ciclisti (c'era l'ex professionista Andrea Noè) e di canoisti (tra loro alcuni atleti della San Cristoforo di Milano) hanno percorso i sei chilometri del tracciato "disegnato" dal canale Villoresi mostrando, nell'ambito della Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione, come lo storico vettore irriguo non sia solo abbinabile nell'immaginario collettivo ad un uso agricolo. Il canale, se conosciuto, può diventare anche un momento di svago e di pratica sportiva per chi, nel tempo libero, lo vuole percorrere all'interno, a bordo di canoe, o dai bordi, sulle alzaie. «Oggi praticamente si può percorrere il canale partendo da Tornavento



e arrivando sino a Monza - ha detto Alessandro Folli, presidente del consorzio Et Villoresi -, quaranta chilometri per canoisti, qualcosa in più per chi è in bicicletta. Con i finanziamenti del recovery fund si potrebbe chiudere quel progetto dell'anello verde-azzurro lanciato in occasione dell'Expo ma che purtroppo è rimasto solo sulla carta. Partendo da Milano si andava al Panperduto, all'Adda e poi si tornava in Darsena se-

guendo il percorso della Martesana, circa 100 chilometri». Per essere completato servirebbero 60mila euro. «Se verrà finanziato daremo una risposta di mobilità dolce ai milanesi e non solo, bensì ad un bacino di migliaia di utenti. Il progetto l'abbiamo portato a Roma, speriamo di avere quanto prima una risposta. Abbiamo dimostrato sino ad oggi che i soldi spesi vengono effettivamente usufruiti dai cittadini».

# Bonifica e irrigazione con le scuole Una giornata di pulizia al lago

Il Consorzio di Bonifica delle Marche assieme ad Amandola, Santa Vittoria in Matenano, Montefortino e la prima dell'ite

**Scuola** e Consorzio di Bonifica delle Marche hanno condiviso una giornata al lago di San Ruffino, uniti nella volontà di fare promozione concreta per un ambiente più pulito. Gli studenti delle terze classi medie di Amandola, Santa Vittoria in Matenano e Montefortino e la prima dell'ite di Amandola, hanno infatti partecipato ad un'iniziativa svoltasi nell'ambito della 'Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione'. Si tratta di una campagna di sensibilizzazione promossa dall'Anbi con il patrocinio del Ministero della Transazione ecologica. La giornata è consistita nell'uscita didattica tenutasi al lago di San Ruffino ed è inserita anche nel progetto 'Contrasto alla povertà e all'emergenza educativa' dal titolo 'La cura, il bello, il buono, il bene'.

**I partecipanti** si sono ritrovati nei pressi dell'Osteria del lago, dove sono stati accolti dai rappresentanti della Protezione civile di Amandola, la dirigente scolastica Rita Di Persio e il componente del Cda del Consorzio di Bonifica Stefano Alesiani, ognuno dei quali ha portato il proprio saluto. Accompagnati



I partecipanti si sono ritrovati nei pressi dell'Osteria del lago

dai rispettivi insegnanti, i volenterosi giovani studenti hanno ricevuto in consegna, pinze, guanti e sacchi. Da qui, il numeroso gruppo di ragazzi si è poi diviso in due diverse squadre per dirigersi verso la passeggiata attorno al lago, mirata alla raccolta dei rifiuti abbandonati. «Il frutto della vostra lodevole partecipazione è nei sacchi che sono stati raccolti - ha affermato

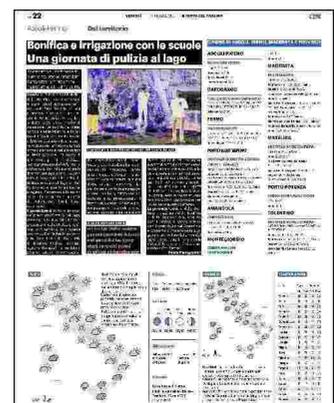
## IL CAPO SETTORE DIGHE

**«Il frutto della vostra partecipazione è tutto nei sacchi che sono stati raccolti pieni di rifiuti abbandonati»**

rivolto agli studenti, l'ingegner Alessandro Apolloni capo settore dighe del Consorzio di Bonifica - queste azioni sono di assoluta importanza sociale tanto quanto il nostro lavoro giornaliero. La soddisfazione dei ragazzi ci gratifica - ha concluso Apolloni - per questo le nostre strutture sono a loro disposizione per iniziative di questo genere».

**La giornata** Fermana della 'Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione' è proseguita con il pranzo al sacco offerto con il contributo del Consorzio e consumato immersi nella suggestiva atmosfera della riva del lago, per poi concludersi con la visita al Museo della Civiltà contadina a San Ruffino.

**Paola Pieragostini**



**NONANTOLA**

**Redù, impianto idrico  
contro la siccità**



In occasione della 'Settimana della Bonifica' è stato inaugurato ieri mattina un manufatto idraulico realizzato nella frazione di Redù. Una fossa d'irrigazione, che distribuirà acqua proveniente dal Canale Emiliano-Romagnolo a 5.500 ettari di territorio nel comune di Nonantola, destra Panaro. I lavori sono stati realizzati a tempo di record, dal Consorzio Burana su finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile per un importo progettuale di 3.356.970 euro. Si tratta di un sistema idrico creato per fronteggiare uno degli effetti dei cambiamenti climatici: la siccità. Il nuovo impianto, andrà ad aiutare gli agricoltori di Nonantola, con un'importante ricaduta non solo a livello economico, ma anche ambientale. «L'acqua del Panaro, specialmente nei periodi di magra - ha spiegato il presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio) non è più in grado di soddisfare le richieste degli agricoltori. L'opera inaugurata questa mattina, (ieri ndr) consentirà la distribuzione di acqua proveniente dal Po (sistema CER) il grande fiume senza il quale - ha chiosato Vincenzi - non solo sarebbero in pericolo le colture, ma anche la vita delle persone». Il nuovo manufatto svolgerà una doppia e importante funzione: non solo prelevare nei momenti di siccità ma monitorare i flussi anomali delle acque, come è accaduto nella recente alluvione.

**Gian Luigi Casalgrandi**



PIOGGIA DI FINANZIAMENTI

# Restyling del Canale Lunense Mezzo milione dalla Regione

Prevista la manutenzione degli argini e dei rivi collegati alla via d'acqua  
I lavori partiranno nel gennaio 2022 e dovrebbero durare 44 settimane

Alessandro Grasso Peroni

VALDIMAGRA

La Regione mette sul piatto la somma di 500 mila euro per la manutenzione del Canale Lunense. In programma la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su strutture arginali e difese spondali nei canali demaniali che si sviluppano nei Comuni di Sarzana, Ameglia, Castelnuovo e Santo Stefano. Il via ai lavori è previsto per il gennaio 2022 e occorreranno 44 settimane per il restyling sulle piccole e grandi fasce di danni che le piogge improvvise e copiose (come nei due episodi degli ultimi 15 giorni) cagionano ai rivi principali che confluiscono nel principale canale di irrigazione.

Gli interventi sono previsti lungo i corsi d'acqua del San Lazzaro, San Michele, Fossa Maestra, Acqua Media, Quadri, Gonfiantelli, Manichetta, Gora dei Molini e Tremola, fondamentali per il contenimento di eventuali bombe d'acqua. E dunque devono essere sempre in perfetta efficienza.

I fondi sono stati assegnati alla Regione lo scorso 18 giugno 2021 e verranno impiegati per la messa in sicurezza da erosioni e dissesti spondali. Le opere da realizzare sono di due tipologie e saranno eseguite in base alle problematiche e alle caratteristiche del corso d'acqua: posa in opera di pali in legno e geocomposito antierosione, posa in opera di gabbioni metallici. Al termine degli interventi verrà ripristinata la funzionalità dei cola-



Lavori sul canale Lunense

tori di bonifica e sarà garantito l'accesso in sicurezza ai mezzi del Consorzio per effettuare le manutenzioni periodiche.

«Il nostro è un territorio fragile e dobbiamo lavorare sull'emergenza ma anche sulla prevenzione – dice l'assesso-

**La presidente Tonelli:  
«Agiremo subito  
per concretizzare  
l'investimento»**

re alla protezione Civile Giacomo Giampedrone - Il nostro obiettivo è proseguire coi fatti e con la politica di importanti interventi, in un'ottica più ampia di prevenzione e manutenzione per quanto riguarda la

difesa del suolo e il contrasto al dissesto idrogeologico, così da rafforzare la resilienza dei nostri territori. Per questo abbiamo accolto con favore la richiesta pervenutaci dal Consorzio di Bonifica del Canale Lunense, perché va a intervenire su situazioni al momento precarie che, in caso di eventi meteorologici straordinari, potrebbero rappresentare un pericolo per la sicurezza urbana delle aree attraversate dallo stesso ente Canale. Prosegue anche lo sviluppo del ruolo del Consorzio, che nella nostra ottica deve sempre più rappresentare un soggetto interessato alla prevenzione e alla tutela dal dissesto idrogeologico delle aree che attraversa».

Per la presidente del Canale

Francesca Tonelli, un grande risultato: «La sinergia con la Regione dimostra una grande attenzione al tema della prevenzione e sicurezza del territorio. Lavoriamo da subito per concretizzare l'investimento».

Infine il Canale Lunense si sta preparando per l'importante appuntamento di domani, in occasione della "Giornata dell'Agricoltura", negli spazi esterni della sede di via Paci. dalle 14 si parlerà delle attività produttive della vallata pronte a mettere in mostra le proprie eccellenze. In programma anche il dibattito "Acqua costo e risorsa" (ore 15), moderato da Filippo Paganini presidente dell'ordine dei giornalisti liguri —

Un successo "Le vie dell'Acqua" le passeggiate promosse dal Comune e dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

# Lastra riscopre le sponde dell'Arno

Riqualificato l'argine dove fu accoltellato (dopo una lite di spaccio) il marocchino residente a Campi

di Francesco Amistà

**LA STRA A SIGNA** (af3) E' stata un successo la prima camminata sulle sponde dell'Arno per conoscere e valorizzare i fiumi ed i torrenti del territorio lastrigiano. Il programma, iniziato sabato scorso, promosso insieme al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e ad alcune associazioni locali ha consentito ai cittadini di prendere visione l'intervento di riqualificazione promosso dal Consorzio sull'argine da Porto di Mezzo a Ponte a Signa. Non solo, la camminata, alla presenza della sindaca **Angela Bagni**, l'assessora all'ambiente **Annamaria Di Giovanni** ed il consigliere comunale **Pietro Milanese**, ha consentito la visita di due mostre fotografiche con immagini che ripercorrevano alcuni momenti della vita lungo l'Arno del passato. «Non è la prima volta - ha spiegato la sindaca Bagni - che proponiamo un progetto che ha come obiettivo quello di favorire i corretti stili di vita attraverso la camminata all'aperto. Questa volta l'iniziativa ha però anche un carattere di sensibilizzazione e conoscenza ambientale. Siamo andati a conoscere meglio le sponde dell'Arno e nelle prossime visite andremo a co-



I tanti partecipanti alla prima iniziativa de "Le vie dell'Acqua" per riscoprire le sponde dei fiumi dell'Arno, Pesa e Vingone



noscere quelle della Pesa e del Vingone così da valorizzare il bel lavoro effettuato dal Consorzio di salvaguardia e tutela dei corsi d'acqua. In questo modo abbiamo tutti la possibilità di riscoprire un modo diverso di vivere le aree fluviali ed apprendere anche dei particolari sulla storia locale». «Le iniziative sui corsi d'acqua del territorio di Lastra a Signa - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno **Marco Botino** - hanno il triplice valore di coinvolgere dal basso le comunità locali

riportandole ad apprezzare natura, storia e cultura lungo i fiumi, attivare conoscenze idee e proposte nell'ambito dei percorsi partecipativi dei Contratti di fiume della Pesa e dell'Arno e valorizzare il lavoro del nostro Consorzio nell'ambito del programma della settimana Nazionale dei Contratti di fiume della Pesa e dell'Arno e valorizzare il lavoro del nostro Consorzio nell'ambito del programma della settimana Nazionale dei Contratti di fiume della Pesa e dell'Arno». Durante la passeggiata l'assessora all'ambiente ha ricordato come sia stata riqualificata tutta l'area sull'Arno davanti a piazza Gramsci, dove appena un anno fa fu accoltellato **Azzeddine El Guerymy**, giovane di 28 anni, originario del Marocco e residente a Campi Bisenzio che morì pochi minuti dopo accasciandosi in via Livornese sotto gli occhi increduli di tante persone. Tutta l'area, infatti, è stata completamente ripulita, sono state eliminate le carcasse di auto presenti, è stata inserita una sbarra per evitare l'accesso ai mezzi e nei prossimi mesi sarà ulteriormente migliorata. «Al riguardo - ha spiegato Di Giovanni - provvederemo ad effettuare nuove piantumazioni e ad illuminare l'area, portando la luce dalla scuola vicina, così da creare una zona che soprattutto durante i mesi estivi potrà essere fruita dalle famiglie».



Il progetto «impossibile»

# Il rebus della ciclabile tra Arcene, Lurano, Castel Rozzone e Treviglio

I Comuni non si sono ancora incontrati per stipulare la convenzione sul progetto definitivo e assegnare la quota di compartecipazione al piano finanziario

**CASTEL ROZZONE (roc)** Ciclopedonale Lurano-Arcene-Castel Rozzone-Treviglio, è ancora mistero sui tempi della sua realizzazione. I Comuni non si sono ancora incontrati - a oggi - per stipulare la convenzione sul progetto definitivo, per far partire gli espropri di terreni privati e assegnare la quota di compartecipazione al piano finanziario. Il costo totale dovrebbe essere di 680mila euro (400mila euro a fondo perduto dalla Regione più 280mila euro divisi tra i Comuni). L'intervento, auspicato ormai da anni, sta raccogliendo molti consensi, anche tra i nostri lettori, e sta alimentando l'attesa dei tanti pendolari su due ruote che si muovono da e verso Lurano, lungo le direzioni di Arcene o di Castel Rozzone e Treviglio. Lurano era in attesa dell'ok della Regione, d'altronde, del conto finanziario e dello



Capire chi e come dovrà realizzare la nuova pista ciclabile tra Arcene, Lurano, Castel Rozzone e Treviglio non è facile: il tracciato corre lungo uno strano confine territoriale e la comunicazione tra le quattro Amministrazioni comunali non sembra particolarmente efficiente, in questi mesi. Il Comune capofila sarà Lurano

stanziamento per iniziare l'opera - ci aveva detto, qualche settimana fa, il primo cittadino di Lurano (capofila del progetto).

Il progetto, in origine, aveva coinvolto tre Comuni. Solo in un secondo momento, era stato aggiunto Treviglio, forse perché (è una nostra semplice ipotesi) i tecnici comunali al-

l'inizio non avevano valutato la presenza di parte del territorio trevigliese a nord di Castel Rozzone e al confine di Arcene, credendo che tutto il terreno coinvolto nella futura opera fosse di Arcene o di Castel Rozzone. Treviglio, d'altronde, per voce del suo primo cittadino, **Juri Imeri**, ha confermato la disponibilità

a fare la propria parte anche nella futura ciclopedonale (una volta chiariti, però, gli impegni reciproci), avendo già in corso di realizzazione in queste settimane (e finanziato con fondi propri, per lo più) il collegamento ciclopedonale tra la frazione Battaglie e la ciclabile di Castel Rozzone.

È difficile che i lavori pos-

sano partire a fine ottobre, a questo punto: l'auspicio generale è che si definiscano a breve il progetto e il piano economico, perché i Comuni interessati possano fare gli opportuni stanziamenti di bilancio (per la parte di dotazione propria). A confermarlo sono stati alcuni dei sindaci coinvolti, ancora non aggiornati sulle tempistiche, sul tracciato definitivo e sulle modalità di intervento, dopo gli incontri preliminari di mesi fa. Sulla questione, valgono chiaramente le parole del primo cittadino di Lurano, **Ivan Riva**, che recentemente aveva illustrato il tracciato e le prossime tappe del processo (indicando nella fine di ottobre la data di partenza, almeno auspicata, per la partenza del cantiere). Tra mille impegni e scadenze da osservare a carico delle Amministrazioni comunali, forse, è mancata sinora qualche comunicazione utile tra gli enti, pur confinanti. Tra i punti ancora da definire, per citarne solo alcuni, c'è la questione della rotatoria davanti alla «Cascina Berlocca», per un certo periodo di tempo presa in considerazione per migliorare viabilità e sicurezza ma poi accantonata (Definitivamente? ci chiediamo) perché eccessivamente costosa (opera farebbe lievitare i costi di tutta la ciclopedonale sino a 1,2 milioni di euro), la questione degli espropri di sedimi privati a bordo strada, la questione della tombinatura del tracciato del Fosso Bergamasco (che dovrà ragionevolmente coinvolgere anche il Consorzio di bonifica) e l'organizzazione dei lavori.



L'iniziativa

# Pulizia dell'Accesa con Tartasub

Recuperata anche una lavastoviglie e 150 chili di rifiuti abbandonati nel lago

## MASSA MARITTIMA

Una giornata all'insegna dell'ambiente, del rispetto della natura e della sensibilizzazione. Anche quest'anno la pulizia del lago dell'Accesa voluta da Tartasub Maremma e da Uisp ha fatto centro. L'evento, organizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, l'amministrazione comunale di Massa Marittima, presente con il sindaco Marcello Giuntini, e la Regione Toscana, ha permesso di raccogliere 150 chili di rifiuti dai fondali del lago: 15 sub, giunti anche da Firenze, Arezzo ed Em-



poli hanno partecipato alla manifestazione. Dall'acqua, con l'aiuto di un pallone di sollevamento, sono emersi rifiuti di ogni tipo, perfino una lavastoviglie. Plastica, tantissime bottiglie, resti di barbecue e picnic. «Quella lavastoviglie l'avevamo vista già due anni fa - racconta Franco Monaci e Stefano Ro-

sica di Tartasub - stavolta siamo riusciti a rimuoverla, era adagiata a 12 metri di profondità. La situazione è migliorata, avevamo già fatto tanto ed evidentemente da allora non ci sono stati tanti abbandoni selvaggi. Stavolta abbiamo puntato una cucina, ci proveremo il prossimo anno, non è semplice sollevare ingombranti di questo tipo». Il monitoraggio ha riguardato l'intero lago dell'Accesa: i sub si sono immersi fino a 36 metri effettuando anche dei campionamenti da inviare alla Regione Toscana per testare la qualità dell'acqua. Tanto lavoro anche a terra, con una trentina di persone a raccogliere i rifiuti. «E' stato un evento speciale per la Uisp - afferma il presidente Sergio Perugini - E' stato bello vedere anche i bambini provare a fare ad attività subacquea, in un contesto così speciale».



**FOCUS**

**Fra degustazioni  
e dibattiti sull'acqua**

**Si chiude** domani, la settimana nazionale della bonifica e irrigazione organizzata da Anbi Liguria e Consorzio del Canale Lunense. Domani è in programma la giornata dedicata all'agricoltura. Gli spazi esterni della sede di via Paci dalle 14 alle 19, rinominati per l'occasione «Piazza Canale Lunense», saranno occupati dagli stand di esposizioni e degustazioni di prodotti locali. Alle 15 il dibattito sul tema dell'acqua moderato da Filippo Paganini, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti. Invitati tra gli altri anche Regione Liguria, Autorità di Bacino, parlamentari, amministratori e Protezione Civile.



# Sponde a rischio, 500mila euro di interventi

La Regione stanzia il contributo per i lavori di manutenzione straordinaria del Canale Lunense. Apertura dei cantieri da gennaio

SARZANA

Le sponde iniziano a sentire il peso del tempo, della pioggia e del continuo passaggio dei mezzi di lavoro utilizzati da Canale Lunense. Per il consorzio di bonifica la «strada» che consente di mantenere la pulizia dei colatori minori che si estendono nella piana, da Santo Stefano Magra fino a Luni, è rappresentata proprio dalle sponde e strutture arginali in terra che necessitano di una operazione di consolidamento. L'appello del consorzio di bonifica e irrigazione è stato accolto da Regione Liguria che ha stanziato 500 mila euro per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria nei tratti dei Comuni di Ameglia, Ca-



stelnuovo Magra, Santo Stefano Magra e Sarzana. Dalla mappatura eseguita dagli uffici è emersa la necessità di mettere in sicurezza 18 punti sui quali verranno eseguite operazioni differenti. A portare in dote all'ente di via Paci diretto da Corrado Cozzani e presieduto da Francesca Tonelli è arrivato l'assessore regio-

nale Giacomo Raul Giampedrone (nella foto, l'incontro) che ha fissato anche la tempistica: 18 mesi per la rendicontazione degli interventi che potranno partire da gennaio per 44 settimane di lavoro. Le operazioni di messa in sicurezza da erosioni e dissesti spondali interesseranno i principali colatori di bonifica

del San Lazzaro, Tremola, Quadri, Gonfiatelli, San Michele, Gora dei Mulini, Fossa Maestra e Manichetta.

**La tipologia** degli interventi, come specificato dall'ingegnere Andrea Bernava, è prevista per 14 zone con la posa di pali in legno e geocomposito antierosione e quattro invece necessiteranno dell'impianto di gabbioni metallici. Alla presentazione del progetto era presente anche il vice presidente dell'ente di bonifica Lucio Petacchi. «La fragilità del nostro territorio – ha ribadito Giampedrone – è ormai una situazione chiara sulla quale è necessario pianificare interventi di prevenzione e manutenzione. La precarietà di alcune zone comporta il rischio di frane all'interno dei canali con pesanti conseguenze in caso di piene oltre a impedire il passaggio dei mezzi impegnati nella pulizia e controllo». Una soddisfazione per il direttore Corrado Cozzani che ha evidenziato la qualità della progettazione dell'intervento fatta direttamente dagli uffici.

m.m.

## PROTEZIONI

**Prevista la posa di pali in legno anti-erosione o la collocazione di gabbioni metallici**



PARCO FLUVIALE

# Patto tra Consorzio e cittadini con raccolta rifiuti ogni mese

**Cresce** l'alleanza tra istituzioni e cittadini, per la sicurezza idraulica e ambientale del Fiume Serchio. E' stata infatti rinnovata la convenzione che lega il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e l'associazione "Percorso in Fattoria", la realtà che, per conto del Comune, cura e gestisce la struttura della Fattoria urbana alla Riva degli Albogatti a Nave, proprio lungo il Serchio.

In virtù della convenzione, l'associazione si occuperà di segnalare all'Ente consortile eventuali problemi idraulici in un ampio tratto della sponda sinistra del fiume e di raccogliere, in maniera partecipata, rifiuti e plastiche ogni mese, durante il "sabato dell'ambiente". A siglare l'accordo il presidente del Consorzio Ridolfi e Paola Fazzi, presidente del Percorso in Fattoria.



IL VIA LIBERA

## Canali e un'idrovora tra Tessera e Campalto

Il Consiglio comunale riunitosi ieri ha espresso parere favorevole al progetto definitivo relativo agli "Interventi strutturali in rete minore di bonifica, riqualificazione ambientale del Bacino del Canale Scolmatore del fiume Marzenego e interventi sugli affluenti-Intervento nel comparto di valle". Il progetto, redatto dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il 26 giugno 2020, e finanziato dalla Regione Veneto e da Save per un importo di circa 4.700.000 euro prevede, in deroga al Piano degli interventi, la realizzazione di: un nuovo impianto idrovoro dalla portata complessiva di 16 mc/sec, a sud della strada statale Triestina, con il relativo bacino di arrivo; un canale di scarico arginato dalla Triestina sino al canale Osellino; la ricalibratura del collettore Acque Medie per circa 1300 ml e la realizzazione di una nuova inalveazione per il collegamento all'impianto idrovoro di 250 ml; un nuovo bacino di fitodepurazione.



IL DIBATTITO AL BHR

# L'Ue: «Più acqua al Piave». Zaia si ribella

Il governatore critica la normativa sul deflusso ecologico: «Così si ammazzano agricoltura, falde, parchi e turismo»

«Il deflusso ecologico ammazzerà l'agricoltura e il paesaggio Veneto. Siamo pronti a ricorrere contro l'Europa». Il presidente della Regione Luca Zaia dichiara guerra alla normativa che dal primo gennaio imporrà a tutta Europa di lasciare più acqua ai fiumi, e nella Marca significa soprattutto al Piave. Zaia è intervenuto al convegno organizzato ieri pomeriggio al Bhr da Anbi, la sigla che riunisce i consorzi di bonifica, e dal consorzio Piave per accendere la luce sulla direttiva Europea, datata addirittura 2000, che cambierà la gestione e l'utilizzo dell'acqua dei fiumi. Quello che dice l'Europa è piuttosto semplice nel principio: ai fiumi va lasciata la quan-

tità di acqua necessaria affinché l'ecosistema continui a vivere e, fatti salvi gli usi necessari, non ne venga prelevata altra. Le simulazioni fatte in questi mesi dal Consorzio di bonifica e dalla Regione mostrano che al Piave, dal primo di gennaio, dovrà essere lasciata tra le due e le quattro volte la quantità di oggi. Un esempio: il deflusso minimo vitale del Piave – che è il parametro che scadrà con la nuova direttiva – consentiva di lasciare circa 12 metri cubi al secondo a Nervesa: si dovrà arrivare a rilasciarne almeno 24. Una direttiva che però non convince per nulla gli agricoltori, che sulle derivazioni dal Piave vivono e producono, e ai produttori di energia

idroelettrica, che hanno installato diversi impianti sul fiume e suoi affluenti, in particolare nel Bellunese. «La direttiva è disastrosa, perché non solo rappresenterà la fine del mondo agricolo veneto, ma anche pone grossi problemi dal punto di vista ecologico, per preservare i parchi e le falde. La direttiva va rivista, noi non siamo in grado di applicarla dal primo di gennaio», ha aggiunto Zaia. «Questa norma, che ha un principio base condivisibile, è stata scritta pensando che l'Europa sia tutta uguale». Ettore Prandini, direttore nazionale di Coldiretti, pur richiamando la categoria a fare di più in termini di risparmio e di accumulo dell'acqua, («ne tratteniamo

solo il 10% di quella a disposizione, dovremmo arrivare al 50%»), ha lanciato l'allarme per tutto l'ambiente: «Si metteranno in crisi le falde, le zone umide e paludose, laghi, e quindi anche il turismo. Ma meno produttività agricola significa anche minore qualità del prodotto», sono state le sue parole. Dal Bhr si è alzata una levata di scudi contro la direttiva che, va detto, non si occupa di agricoltura o produzione energetica, ma di tutela dei fiumi. Temi che sono apparsi in contrasto. Per l'assessore all'Ambiente della Regione Bottacin il nuovo deflusso porterebbe comunque a danni ecologici, ad esempio ai laghi. —

FEDERICO CIPOLLA



## **ANBI: APRONO LE "CATTEDRALI DELL'ACQUA": TORNA LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZI**

Dopo il clamoroso successo di partecipazione alla "call to action" ANBI contro la rigida applicazione della normativa comunitaria sul Deflusso Ecologico (dal Governatore del Veneto, Zaia al Presidente Coldiretti, Prandini; da Enel Green Power a Legambiente.), la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione si avvia a vivere il tradizionale week-end, incentrato sull'apertura della "cattedrali dell'acqua", cioè i grandi impianti idraulici, che contrassegnano l'intero territorio italiano. "PedaliAmo ogni giorno per l'Italia" è lo slogan, che sottolinea le tante iniziative, incentrate quest'anno sulla promozione del turismo ciclopedonale lungo i corsi d'acqua. "La transizione ecologica non può prescindere da una crescita culturale della società, fatta di nuove consapevolezze sul rapporto fra acque e territorio . A questo contribuisce la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione , che quest'anno prende spunto dall'accordo firmato da ANBI, Federazione Ambiente e Bicicletta, CIREM-Università di Cagliari e DAD- Politecnico di Torino FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), per promuovere le potenzialità del turismo ciclopedonale utilizzando, con i necessari adeguamenti normativi, gli oltre 200.000 chilometri di alvei della rete idraulica minore" evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "La vivibilità e lo sviluppo di un territorio non possono prescindere dalla disponibilità d'acqua, come dimostrano le cosiddette migrazioni ambientali - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Per questo , chiediamo al mondo della ricerca, cioè all'ISPRA, di preparare, sulla base dei dati sperimentali già resi noti dal mondo universitario, le modifiche alla normativa sul Deflusso Ecologico da offrire alla politica, affinché le sostenga in sede comunitaria per evitare che un obiettivo condiviso, come il benessere dei corpi d'acqua, si trasformi in un boomerang per l'Italia, dove la gestione idraulica è un fondamentale asset di sviluppo fra ambiente ed economia." "Cuore pulsante" di questo week-end della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione saranno Veneto ed Emilia Romagna, dove insiste oltre la metà dei circa 800 impianti idrovori operanti in Italia: dalla scoperta di una "città d'acque" come Treviso al sistema idraulico del litorale veneziano fino alle oasi naturalistiche nel veronese, dal cicloraduno della Bonifica nel Ferrarese alle tante opportunità di visite guidate all'aria aperta nelle province di Modena e Bologna oppure in Romagna: tutte proposte rigorosamente "slow".

**[ ANBI: APRONO LE "CATTEDRALI DELL'ACQUA": TORNA LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZI ]**

Pay

# IL COLLOQUIO

## Fondatore dell'associazione culturale Solco Pontino per la valorizzazione

2 Minuti di Lettura

Venerdì 1 Ottobre 2021, 05:01



Articolo riservato agli abbonati



### IL COLLOQUIO

Fondatore dell'associazione culturale Solco Pontino per la valorizzazione e la promozione del territorio e agli interventi di valenza sociale, Massimiliano Antelmi, 46 anni, è il candidato sindaco della lista Progetto Pontinia Futura. Nel 2017 ha fondato il circolo Fratelli d'Italia di Pontinia di cui mantiene ancora la carica di coordinatore comunale. Impegnato nel sociale dal 2018 ricopre anche la carica di vicepresidente della società di calcio Atletico Pontinia, partita dalla 3ª categoria attualmente militante in promozione. «Le amministrazioni che si sono succedute hanno trascurato la cosa pubblica venendo meno alle promesse e tradendo la fiducia che i cittadini avevano riposto in loro esordisce Pontinia ha bisogno di recuperare il dialogo tra amministrazione e cittadini. Il Comune ora è blindato, chiuso. Pontinia in futuro potrà essere una città al passo con i tempi, capace di avere la massima attenzione per i propri anziani che ne rappresentano la memoria, così come per i propri giovani che ne rappresentano il futuro».

Quali sono le sue priorità? «Non è tempo di pensare a progetti faraonici, dobbiamo ripartire dal basso. Tra le nostre priorità c'è sicuramente quella di intervenire sulla zona industriale di Mazzocchio che è vasta e lasciata in uno stato pietoso. Ma guardiamo anche al decoro urbano della città e ad un piano di interventi stradali. Occorre riallacciare il discorso con il Consorzio di Bonifica per allagamenti e disastri idrogeologici anche in vista della imminente stagione invernale». Per quanto riguarda la questione della Sep Antelmi sostiene che «non può essere chiusa ma deve assolutamente essere adeguata alle normative vigenti».

Nel programma di Progetto Pontinia Futura i lavori di completamento della torre idrica, il piano di recupero identitario del centro storico, il ripristino delle facciate storiche e la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Per quanto riguarda cultura e giovani

Antelmi propone la realizzazione del sistema museale integrato, il recupero di edifici e spazi espositivi, un'offerta culturale integrata con il turismo e la valorizzazione dei prodotti tipici enogastronomici. «Noi rappresentiamo una novità - conclude - Siamo un'alternativa a questa amministrazione. Abbiamo dato un segnale di rinnovamento con la lista che abbiamo presentato. Si tratta di persone competenti ma nuove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEGGI ANCHE



### LA TRAGEDIA

Latina, tragica immersione a Palinuro, muore il maresciallo Ugo...



### PAY

Mercato settimanale di Gaeta, trasferimento all'Avir rinviato



### LA TRAGEDIA

Scontro e strage di centauro sulla Frosinone-mare, la Procura...



### VERSO IL VOTO

Scuola, opportunità con il Pnrr E oggi arriva l'ex...

## PRIMA PAGINA DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SU TUTTI I TUOI DISPOSITIVI  
ACCEDI ORA

## COMPRESO NEL TUO ABBONAMENTO

## PIU' LETTE



### SPAGNA

Canarie, piramide di lava nell'oceano: allarme gas tossici  
Rischia l'Italia? Video



Coronavirus    Violenza sulle donne    Lavoro e sicurezza



Condividi

— CRONACA — Una direttiva Ue rischia di ridurre l'acqua per l'agricoltura

L'associazione dei consorzi di bonifica chiede un intervento che tenga conto della specificità del territorio veneto e di tutto il Paese.

di Arianna Garavaglia, montaggio Vito Spalluto

**A**bbiamo intervistato Francesco Cazzaro, presidente Anbi Veneto; Gianpaolo Vallardi, presidente commissione Agricoltura Senato

Tag Treviso    Consorzi bonifica

Tematiche

- Ambiente
- Media
- Salute
- Società
- Trasporti & Viabilità
- Arte & Cultura
- Moda
- Saperi & Sapori
- Spettacolo
- Turismo
- Cronaca
- Politica & Istituzioni
- Scienza & Tecnologia
- Sport
- Economia & Lavoro
- Religioni
- Scuola
- Storie & Mestieri

Redazioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romag...
- Friuli Venezia ...
- Furlanija Julij...
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto ...
- Trentino Alto ...
- Tagesschau
- Trail
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Social



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se invece prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi informativa](#)

# SEAFUTURE 2021



COVID-19

la GAZZETTA della Spezia  
PROVINCIA



COVID-19

HOME CRONACA POLITICA SANITÀ AMBIENTE ECONOMIA SOLIDARIETÀ CULTURA COMUNICATI AGENDA SPEZIA SPORT MAGAZINE

Provincia della Spezia Golfo della Spezia Val di Magra Val di Vara Cinque Terre Riviera Lunigiana

Ameglia Arcola Beverino Bolano Bonassola Borghetto Brugnato Calice Carro Carrodano Castelnuovo  
Deiva Marina Follo Framura La Spezia Lerici Levanto Luni Maissana Monterosso Pignone Porto Venere Riccò  
Riomaggiore Rocchetta S. Stefano Sarzana Sesta G. Varese L. Vernazza Vezzano L. Zignago

## Musica//Cultura//Spettacolo

Sabato con degustazioni, agrichef, dibattiti e visite guidate nella giornata dell'Agricoltura al canale Lunense



Aperta al pubblico con ingresso gratuito nel rispetto delle norme anti Covid, la giornata sarà interamente dedicata all'agricoltura e ai prodotti tipici del territorio in cui opera il Consorzio del Canale Lunense.

Venerdì, 01 Ottobre 2021 10:26

[Tweet](#)

### CORSO TUTOR DSA

Alta formazione Tutor dell'apprendimento

in collaborazione con il CMD Centro Medico - 0187 632280

**DOTT.SA CONSUELO DEL DESTINO**  
psicologiabambini.arcola@gmail.com

Tutte le informazioni sulla  
**Raccolta Differenziata**

**AGM**  
ambiente | Gruppo iren



Via delle Pianazze, 74 - 19136 La Spezia  
Tel. 0187.1862356 - Fax 0187.1868353

Web: [www.dltm.it](http://www.dltm.it)



Via Padre Giuliani, 6  
19125 La Spezia  
Tel. +39 0187598080

Email: [info@cnalespezia.it](mailto:info@cnalespezia.it)



**Vuoi  
aprire  
un'azienda?**



La 'Settimana della bonifica e dell'irrigazione', organizzata da Anbi Liguria insieme al Canale Lunense, chiuderà il sipario con il momento clou denominato 'La Giornata dell'Agricoltura', in programma domani sabato 2 ottobre negli spazi esterni della sede del Consorzio in via Paci 2 a Sarzana dalle 14 alle 19.

Aperta al pubblico con ingresso gratuito nel rispetto delle norme anti Covid, la giornata sarà interamente dedicata all'agricoltura e ai prodotti tipici del territorio in cui opera il Consorzio del Canale Lunense.

La faranno da padrone esposizioni e degustazioni di prodotti locali, enogastronomici e ortofruttili, oltre a vino e olio. A portarli in tavola Agriturismi e Agrichef nel rispetto della stagionalità e della tradizione contadina, realizzando piatti con ingredienti legati al territorio.

Alle 15, ancora nella sede del Consorzio, sarà previsto un dibattito sul tema 'Acqua costo e risorsa', moderato da Filippo Paganini, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti. Sono stati invitati tra gli altri Regione Liguria, Autorità di Bacino, Parlamentari, Amministratori, Protezione civile e Associazioni agricole.

Nel corso del pomeriggio Il Canale Lunense aprirà alle visite della centrale idroelettrica, del parco mezzi attuale e degli attrezzi impiegati in passato. Uno spazio sarà dedicato al "laboratorio dell'acqua", dove poter ammirare come la risorsa viene distribuita nella fitta rete consortile.

"Invito tutti i cittadini a partecipare alla Giornata dell'Agricoltura - afferma Francesca Tonelli, presidente di Anbi Liguria e del Consorzio Canale Lunense - nei nostri spazi all'aperto di fronte all'ex San Bartolomeo che nell'occasione sarà ribattezzata 'Piazza Canale Lunense', testimonianza storica di luogo di incontro e centro di vita sociale".

È GRATIS! [Compila il form](#) per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa.



# il Resto del Carlino ASCOLI

VACCINO NUBIFRAGIO COVID OGGI IMMUNITA' DI GREGGE COVID CURE ANTICORPI GIALLO AD ASCOLI SARTORIA ELEZIONI EMILIA ROMAGNA

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI -



Cronaca di Ascoli Cosa Fare Sport

Home > Ascoli > Cronaca >  **Bonifica E Irrigazione Con Le...**

Publicato il 1 ottobre 2021

## Bonifica e irrigazione con le scuole Una giornata di pulizia al lago

Il Consorzio di Bonifica delle Marche assieme ad Amandola, Santa Vittoria in Matenano, Montefortino e la prima dell'It...





I partecipanti si sono ritrovati nei pressi dell'Osteria del lago

Scuola e Consorzio di Bonifica delle Marche hanno condiviso una giornata al lago di San Ruffino, uniti nella volontà di fare promozione concreta per un ambiente più pulito. Gli studenti delle terze classi medie di Amandola, Santa Vittoria in Matenano e Montefortino e la prima dell'Ite di Amandola, hanno infatti partecipato ad un'iniziativa svoltasi nell'ambito della 'Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione'....



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Matteo Messina Denaro, il volto trovato un video del 2009



CRONACA

Covid, indice Rt stabile a 0,83. Solo il Lazio a rischio moderato



Covid Italia: contagi Coronavirus del 30 settembre. Bollettino e dati dalle regioni

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Elezioni Bologna, sei candidati contro Lepore. Diserta il "No Green-Pass" Tosatto



CRONACA

"C'è stato un furto". E scattò il blitz da Morisi



CRONACA

"E se cambi canale sei un fallito"



METEO

GUIDA TV

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

# il Resto del Carlino MODENA

VACCINO NUBIFRAGIO COVID OGGI IMMUNITA' DI GREGGE COVID CURE ANTICORPI GIALLO AD ASCOLI SARTORIA ELEZIONI EMILIA ROMAGNA

**CRONACA** SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾



Cronaca di Modena Cosa Fare Sport

Home > Modena > Cronaca > **Redù, Impianto Idrico Contro La...**

NONANTOLA

Publicato il **1 ottobre 2021**

## Redù, impianto idrico contro la siccità





In occasione della 'Settimana della Bonifica' è stato inaugurato ieri mattina un manufatto idraulico realizzato nella frazione di Redù. Una fossa d'irrigazione, che distribuirà acqua proveniente dal Canale Emiliano-Romagnolo a 5.500 ettari di territorio nel comune di Nonantola, destra Panaro. I lavori sono stati realizzati a tempo di record, dal Consorzio Burana su finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile per un importo progettuale di 3.356.970 euro. Si tratta di un sistema idrico creato per fronteggiare uno degli effetti dei cambiamenti climatici: la siccità. Il nuovo impianto, andrà ad aiutare gli agricoltori di Nonantola, con un'importante ricaduta non solo a livello economico, ma anche ambientale. "L'acqua del Panaro, specialmente nei periodi di magra – ha spiegato il presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio) non è più in grado di soddisfare le richieste degli agricoltori. L'opera inaugurata questa mattina, (ieri ndr) consentirà la distribuzione di acqua proveniente dal Po (sistema CER) il grande fiume senza il quale – ha chiosato Vincenzi – non solo sarebbero in pericolo le colture, ma anche la vita delle persone". Il nuovo manufatto svolgerà una doppia e importante funzione: non solo prelevare nei momenti di siccità ma monitorare i flussi anomali delle acque, come è accaduto nella recente alluvione.

Gian Luigi Casalgrandi

© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Matteo Messina Denaro: ecco il video del volto. L'ultima immagine risale al 1993



CRONACA

Covid, indice Rt stabile a 0,83. Solo il Lazio a rischio moderato



CRONACA

Covid Italia: contagi Coronavirus del 30 settembre. Bollettino e dati dalle regioni

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Elezioni Bologna, sei candidati contro Lepore. Diserta il "No Green-Pass" Tosatto



CRONACA

"C'è stato un furto". E scattò il blitz da Morisi



CRONACA



# LA NAZIONE LA SPEZIA

TERZA DOSE INCIDENTE HOTEL LAVORI AUTOSTRADA A1 PRETE ARRESTATO LUCE PECORE ELETTRICHE

**CRONACA** **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI**

Cronaca di La Spezia Cosa Fare Sport

Home > La-Spezia > Cronaca > **Sponde A Rischio, 500Mila Euro...**Pubblicato il **1 ottobre 2021**

## Sponde a rischio, 500mila euro di interventi

La Regione stanzi il contributo per i lavori di manutenzione straordinaria del Canale Lunense. Apertura dei cantieri da gennaio





Le sponde iniziano a sentire il peso del tempo, della pioggia e del continuo passaggio dei mezzi di lavoro utilizzati da Canale Lunese. Per il consorzio di bonifica la "strada" che consente di mantenere la pulizia dei colatori minori che si estendono nella piana, da Santo Stefano Magra fino a Luni, è rappresentata proprio dalle sponde e strutture arginali in terra che necessitano di una operazione di consolidamento. L'appello del consorzio...

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

CRONACA

**Matteo Messina Denaro: ecco il video del volto. Maxi operazione in Sicilia**

CRONACA

**Covid, indice Rt stabile a 0,83. Solo il Lazio a rischio moderato****Covid Italia: contagi Coronavirus del 30 settembre. Bollettino e dati dalle regioni****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

CRONACA

**Elezioni Bologna, sei candidati contro Lepore. Diserta il "No Green-Pass" Tosatto**

CRONACA

**"C'è stato un furto". E scattò il blitz da Morisi**

CRONACA

Venerdì, 1 Ottobre 2021

 Sereno o poco nuvoloso   Accedi

ECONOMIA

## Consorzi di Bonifica agro pontino e sud pontino, in arrivo 7 milioni e mezzo di euro dalla Regione

Firmata la convenzione tra l'assessore Enrica Onorati, il presidente della Provincia Carlo Medici e il commissario consortile Sonia Ricci



Redazione

01 ottobre 2021 08:45



**E'** stata sottoscritta presso la sede del **Consorzio di Bonifica** a Latina la **Convenzione per la gestione e manutenzione delle opere**, degli impianti e delle attività inerenti la difesa del suolo da parte del Consorzio di Bonifica Agro Pontino e Sud Pontino. Alla firma erano presenti l'assessora regionale Enrica Onorati; la Commissaria Straordinaria del Consorzio, Sonia Ricci e il Presidente della Provincia di Latina, Carlo Medici.

### Gli stanziamenti

La deliberazione prevede lo stanziamento di **30 milioni di euro**, per il triennio 2021-2023, a favore dei Consorzi di bonifica del Lazio. In particolare, per la provincia di Latina, le risorse dedicate ammontano a 2,5 milioni di euro per ogni anno del triennio, per gli interventi a difesa del suolo da parte del costituendo consorzio Lazio Sud-Ovest. In totale 7,5 milioni. Queste somme si aggiungono ai 48 milioni di euro di fondi regionali stanziati dal 2015 al 2020 in favore dei consorzi della provincia di Latina per Opere di Bonifica di Preminente Interesse Regionale e Servizio Pubblico di Manutenzione opere di Bonifica. Nell'anno in corso i Consorzi del comprensorio pontino hanno ricevuto anche 1,3 milioni per interventi di efficientamento energetico mentre nel 2019 sono stati conferiti 990mila euro al Consorzio di Bonifica Sud Pontino e più di 1,7 milioni al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## L'assessore regionale

“Quello di questi anni è un lavoro fondamentale posto in essere dalla Regione e dal Presidente Zingaretti - ha detto l'assessore **Enrica Onorati** - per la tutela del territorio mediante azioni mirate alla salvaguardia ambientale e per il consequenziale sviluppo economico sostenibile. Le risorse economiche stanziare consentiranno di migliorare tali funzioni per i prossimi tre anni sino a compimento del processo di razionalizzazione, accorpamento, uscita dal commissariamento e definitiva autonomia gestionale”.

## Il presidente della Provincia

“Con la firma di oggi - ha aggiunto il Presidente della Provincia **Carlo Medici** - diamo ulteriore slancio all'azione del Consorzio di Bonifica. Ringraziamo la Regione Lazio per il lavoro prodotto e l'attenzione dimostrata. Speriamo e continuiamo a lavorare affinché in futuro vengano rimosse criticità e carenze riscontrate. Questo nell'interesse del nostro territorio, nell'ottica del contrasto continuo al dissesto idrogeologico ed in favore del cruciale comparto produttivo agricolo provinciale”.

## Il commissario del Consorzio

“La firma della Convenzione ” - ha aggiunto la Commissaria **Sonia Ricci** - segna il primo passo verso il Consorzio del futuro. Molto è stato fatto grazie alla Regione Lazio; non solo in termini di finanziamenti erogati ma anche di sistematico sostegno ed attenzione al tema della difesa del suolo. Auspicio una riflessione collettiva e di sistema sulla “nuova” bonifica che possa interessare e coinvolgere più soggetti istituzionali: Regione, Consorzio, Provincia, Comuni, Autorità di bacino e le altre realtà interessate al tema della tutela della sicurezza idraulica. Ricordo, infine, che il nostro Consorzio ha un ruolo fondamentale perché svolge la propria attività in un ambito a grande vocazione agricola che offre un contributo importantissimo alla formazione del Pil regionale”.

© Riproduzione riservata



Si parla di  
**territorio**

### I più letti

- 1.** **ECONOMIA**  
Turismo, il Lazio protagonista al Wte con il suo patrimonio Unesco e nuovi siti candidati
- 2.** **ECONOMIA**  
Fondi, 36 borse lavoro da 700 euro al mese per disoccupati: chi può candidarsi e come fare
- 3.** **ECONOMIA**  
Economia del mare, il Lazio in testa con il maggior numero di aziende del comparto

## In Evidenza

Treviso Veneto



## Deflusso ecologico, la direttiva europea che danneggia l'equilibrio del Piave: l'Sos dei consorzi di bonifica

di [Cristiana Sparvoli](#) · venerdì, 1 Ottobre 2021 · 4 minute read



Il fragile equilibrio del fiume Piave sarà gravemente destabilizzato dalla Direttiva Quadro Acque

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(direttiva europea 2000/60/CE), in vigore dal 1 gennaio 2022.

La normativa introdurrà il regime del deflusso ecologico, che dispone di lasciare più acqua nei fiumi, mettendo però a secco bacini montani ed interi territori della pianura veneta, "abbeverati" dalle reti idrauliche che prelevano l'acqua dai fiumi.

Consorzi di bonifica, conferenza delle Regioni, ministero, autorità di bacino, commissioni di Parlamento e Senato, associazioni agricoltori, gestori dei bacini idroelettrici e ambientalisti sono mobilitati da tempo per fornire alla politica italiana concrete motivazioni per ridiscutere con Bruxelles l'applicazione della normativa, che "sta creando molta preoccupazione nel nostro paese e che sarebbe disastrosa per l'agricoltura veneta ed italiana".

Lo afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica che giovedì 30 settembre al BHR Hotel di Quinto, insieme al Consorzio Bonifica Piave, ha organizzato il convegno "Deflusso Ecologico: 01.01.2022 emergenza per un territorio".

Vi hanno partecipato i rappresentanti della politica e di tutte le istituzioni coinvolte nel dibattito sulla discussa adozione del DE, il "volume d'acqua utile affinché l'ecosistema acquatico continui a prosperare e a fornire i servizi necessari".



Questo dice la direttiva emanata nel 2000 dalla Commissione europea, nota anche come direttiva Quadro Acque (DQA), che ha introdotto il deflusso ecologico. L'autorità di distretto Alpi Orientali l'ha adottata nel 2017 per definire il valore della portata di deflusso ecologico nei bacini veneti, trentini e friulani.

Il legislatore europeo vuole garantire che i fiumi abbiano sempre una portata conforme all'andamento idrologico, tale da assicurare l'ecosistema naturale. La portata minima viene definita tramite un algoritmo, ed in base a questa vengono adottate tutte le misure necessarie al suo conseguimento.

**Cioè si lascerà più acqua nei fiumi, con gravi ripercussioni ambientali, paesaggistiche e produttive a causa della riduzione, o azzeramento, della risorsa nelle reti irrigue e nell'alimentazione del fittissimo reticolo di canali derivati dal fiume e dalle risorgive.**

**Ad esempio le fossa delle mura di Castelfranco, alimentate dalla presa di Fener, si prosciugherebbero, mentre a Treviso calerebbe del 30% il livello dei corsi d'acqua (Roggia, Cagnan e Siletto) che solcano la città.**

L'algoritmo non tiene conto dei diversi regimi che caratterizzano i fiumi. E' calibrato sui "giganti" europei ricchi d'acqua tutto l'anno, come quelli che bagnano il centro-nord Europa e il Danubio, mentre non è assolutamente adeguato per molti fiumi italiani e veneti a carattere torrentizio.

In certi mesi dell'anno sono carichi d'acqua (in primavera con il disgelo e in autunno, stagione di

grandi piogge), oppure quasi asciutti d'estate, con scorrimento subalveo non visibile in superficie.

**Il caso più emblematico è quello del Piave, ma anche il Brenta rischia grosso. Ambiente, paesaggio, turismo attività produttive e produzioni agroalimentari dipendono dall'acqua del Piave che, da seicento anni, viene distribuita in pianura attraverso i canali artificiali, gestiti dal Consorzio di bonifica presieduto da Amedeo Gerolimetto.**

A monte sarebbe ridotto il livello di riempimento dei laghi come il Mis, Santa Croce e Centro Cadore, con conseguenze disastrose per il turismo, nonché avrebbe un drastico calo la produzione idroelettrica di energia rinnovabile.

"La direttiva ha un'applicazione tutta europea, che spesso progetta senza conoscere i territori", ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, alla platea del convegno, "Questa partita è stata trascurata per vent'anni, credo che ci sia poco spazio di manovra. Però non possiamo ammassare il Veneto con questa direttiva. **Se gli agricoltori vorranno intraprendere un'azione legale, la Regione sarà al loro fianco**".

**"Deve essere immediatamente convocato il tavolo Stato-Regioni, la politica italiana è indietro sugli investimenti per la gestione dell'acqua e dei bacini di accumulo", è stato il monito lanciato da Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, "Smettiamo di scaricare le responsabilità sull'agricoltura. Tutti sono coinvolti in questa battaglia non più rinviabile".**

Nel convegno sono state illustrate le sperimentazioni, svolte finora dai consorzi di bonifica e dall'Arpav, e gli impatti dell'introduzione delle portate di deflusso ecologico nel bacino del Piave, particolarmente complesso, che irriga la pianura trevigiana nota per i suoi terreni aridi e sassosi.

Se l'agricoltura si è sviluppata a livelli eccellenti lo si deve all'acqua derivata dal grande fiume, forza motrice della falda freatica, vera cassaforte per i fiumi di pianura e di risorgiva. Il convegno ha rilevato l'urgenza di abbattere i rigidi parametri del deflusso ecologico, che detteranno le portate minime dei fiumi molto al di sopra (da 2 a 4) di quelle attualmente rispondenti al deflusso minimo vitale, che dal 1° gennaio 2022 va in archivio.

"Non vi è dubbio che una riduzione improvvisa delle derivazioni, per bilanciare il rilascio richiesto, avrebbe impatti devastanti in un territorio molto ampio" ha ribadito Gerolimetto. Le sperimentazioni e lo studio sull'impatto del danno sociale – economico (539 milioni di euro) dimostrano che i costi della direttiva sul deflusso ecologico superano i benefici. Condizione che dovrebbe sostenere la richiesta di una deroga alla Commissione Europea (lo prevede un articolo della direttiva), o l'avvio di azioni legali da parte dell'Italia.

**"L'Europa non tiene conto delle caratteristiche dei nostri fiumi, dove l'acqua può essere troppa o troppo poca in altri casi. Equilibrio, gradualità e transizione sono gli indirizzi operativi. Si parte da poco e si va ad incrementare.** Io credo che si possa andare in deroga con l'Europa. Ci siamo mossi per tempo per dimostrare che dal deflusso ecologico ci deriverà un gravissimo danno", ha sottolineato Giampaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente, nella tavola rotonda conclusiva del convegno, a cui hanno partecipato, tra gli altri, Federico Caner assessore all'agricoltura della Regione Veneto, Marina Colaizzi segretario generale dell'autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali (ente del ministero della Transizione Ecologica), Mario Conte presidente di Anci Veneto, Alessia Rotta presidente della commissione agricoltura della Camera, rappresentanti di Legambiente e Fai e le organizzazioni agricole regionali Coldiretti, Confagricoltura e Cia.

(Foto: Qdpnews.it © riproduzione riservata).

#Qdpnews.it





- HOME
- PROVINCE ▾
- CRONACA ▾
- POLITICA ▾
- ATTUALITÀ ▾
- ECONOMIA ▾
- MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾
- SPORT ▾

Home > Attualita' > Ambiente > Forum Mondiale dell'Acqua: crisi idrica

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualita' Ambiente

# Forum Mondiale dell'Acqua: crisi idrica

*In queste ore è stato annunciato in Italia il decreto attuativo del bonus idrico. Dunque una misura finalizzata a ridurre gli sprechi di acqua perché è anche su questo che bisogna intervenire.*

Di **La Redazione** - 1 Ottobre 2021

- Facebook
- Twitter
- Pinterest
- LinkedIn
- Print

- Advertisement -



Decimo Forum Mondiale dell'Acqua 2024



Aldo Muro (Istituto Federale di Educazione, Scienza e Tecnologia del Brasile "INSTITUTO FEDERAL DE EDUCAÇÃO, CIÊNCIA E TECNOLOGIA DE GOIÁS"): "Il fiume che bagna l'Amazzonia ha una disponibilità di risorsa idrica solo al 65%. Oggi solo il 3% delle risorse idriche mondiali è acqua dolce adatta al consumo.

Il nostro Istituto, legato al Governo del Brasile, sostiene l'Italia nella candidatura a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua. Ci sono tutte le condizioni geo - politiche"

advertisement

"Anche il fiume che bagna l'Amazzonia è solo al 65% della disponibilità. Il mondo sta vivendo una crisi idrica senza precedenti. La deforestazione, l'inquinamento delle acque, l'avanzo dell'agribusiness sulle aree con flora nativa e le riserve legali, rappresentano un forte rischio per le risorse naturali. Solo il 3% delle risorse idriche mondiali è acqua dolce adatta al consumo.

Di questa minuscola percentuale, il 12% si trova in Brasile, di cui solo il 23% è acqua di buona qualità, secondo le informazioni delle agenzie ufficiali del governo brasiliano, mentre per organizzazioni non governative, solo il 6,5% della risorsa idrica sarebbe di qualità accettabile per il consumo.

Data la grave situazione delle risorse acquifere nel mondo, è evidente l'importanza degli eventi scientifici e politici per stimolare la discussione sulla prevenzione e mitigare la degradazione della risorsa". Lo ha dichiarato affermato il prof. **Aldo Muro**, dal Brasile, in rappresentanza dell' **Istituto Federale di Educazione, Scienza e Tecnologia del Brasile, agenzia federale del Brasile** che si occupa di ricerca e appartenente al Governo Brasiliano, nelle stesse ore in cui a Milano si tiene il Youth 4 Climate.

"L'Italia, essendo, il "Giardino d'Europa", con risorse acquifere conservate e una mentalità della sua popolazione radicata nell'amore per la terra - **ha proseguito Muro** - e le risorse naturali, rappresenta la condizione geopolitica per ospitare un evento di protezione dell'acqua, come *World Water Forum*.

Gli esempi dell'amore per la terra e le sue risorse sono stati diffusi dagli immigranti italiani che, durante l'esodo del dopo Seconda Guerra Mondiale, per i continenti americani, segnarono indelebilmente le culture più giovani con il loro amore per la natura.

Sostengo, fortemente, che l'Italia ospiti il Forum Mondiale dell'Acqua nel 2024, soprattutto in città come Assisi, Firenze e Roma, che rappresentano un forte simbolo cristiano ma anche il Rinascimento e l'origine della civiltà occidentale, importante triade per la difesa dell'acqua per il Pianeta Terra".

Dunque l'Italia quale sede ideale ad ospitare il Decimo Forum Mondiale dell'Acqua.

In Sardegna vendesi tre stampanti professionali (funzionanti) in ottimo stato:

RICOH - AFICIO 2238C  
€ 2.000,00

RICOH - AFICIO AP3800C  
€ 1.000,00

STAMPANTE GESTETNER  
COPY PRINT € 1.500,00

Per un acquisto in blocco € 300,00

Per info:  
377 0810182



## ULTIMI ARTICOLI



Treni a idrogeno, un'opportunità se si coinvolge la Città metropolitana di...

1 Ottobre 2021



Cagliari, Teatro Doglio presenta "Boo! La Paura fa ridere"

1 Ottobre 2021



Comunali, Navone: appuntamento con la cittadinanza

1 Ottobre 2021



MIMS Trasporto pubblico locale: maggiori controlli e digitalizzazione

1 Ottobre 2021

"Dobbiamo rilanciare il tema acqua – ha affermato Endro Martini, Presidente di Italy Water Forum – e in Italia ci sono tutte le condizioni per poterlo fare, per rilanciare in modo forte il Forum Mondiale dell'Acqua, un Forum inclusivo, aperto alle posizioni del contro – Forum e soprattutto in grado, perfettamente in grado, di mettere insieme tutti i rappresentanti di tutte le religioni del Mondo e tutti le Nazioni.

Ci sono tutte le condizioni per fare bene. In queste ore è stato annunciato in Italia il decreto attuativo del bonus idrico. Dunque una misura finalizzata a ridurre gli sprechi di acqua perché è anche su questo che bisogna intervenire. Il Premier Mario Draghi si è anche soffermato sulla Transizione Ecologica che è legata alle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e l'acqua è centrale in questo dibattito. Dunque mi sento di condividere l'analisi e la posizione del Presidente del Consiglio dei Ministri".

Dunque dal Brasile giunge un importante sostegno alla candidatura italiana. Sostegno che è arrivato anche dal SERVIÇO PÚBLICO FEDERAL CONSELHO REGIONAL DE ENGENHARIA E AGRONOMIA DE GOIÁS CREA-GO del Brasile.

Il Nono Forum che, è stato rimandato di un anno a causa della pandemia, si svolgerà a Dakar nel Marzo del 2022.

"Italy Water Forum 2024" è il comitato promotore della candidatura dell'Italia a sede del X FORUM MONDIALE DELL'ACQUA:

Presidente il geologo, Endro Martini e ne fanno parte il Sacro Convento di Assisi, il Comune di Firenze, Comune di Assisi, Comune di Roma, Comune di Ferrara, Consiglio Nazionale dei Geologi, ISPRA, Protezione Civile Nazionale, Istituto Nazionale di Urbanistica, Utilitalia, ANEA, L'Agenzia Italiana per lo Sviluppo Economico, Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni, Rotary International Club di Ottaviano, Meteo Giuliacci, Skopia srl, Cae srl, Agronomist World Academy Foundation, Iat srl, Water Right and Energy Foundation, Triumph Group International, Archeoclub d'Italia, Utilitalia, AICS e Centro Studi Alta Scuola dell'Umbria, istituto specializzato nella manutenzione e valorizzazione dei centri storici e del quale fanno parte Regione Umbria, Comune di Orvieto, Comune di Todi che è stato l'animatore di questo progetto.

## Vedi anche



**Ecco il facile rimedio al tartaro per evitare la spesa del dentista**



**Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.**

Sponsor - Forge Of Empires

Sponsor - Dentapulse™



**Dal Chicozapote all'Albero Dinamite. Scopri le nuove specie che stiamo piantando**

Sponsor - [blog.treedom.net](http://blog.treedom.net)



**Non è uno scherzo! Le auto invendute vengono quasi regalate**

Sponsor - SUV | [Link Sponsorizzati](#)



**Cerchi il tuo SmartPhone Ricondizionato?**

Sponsor - [SimpaticoTech.it](http://SimpaticoTech.it)



**Occhiali progressivi nuovi? Due paia a 129€ dall'ottico di zona**

Sponsor - [occhiali24.it](http://occhiali24.it)



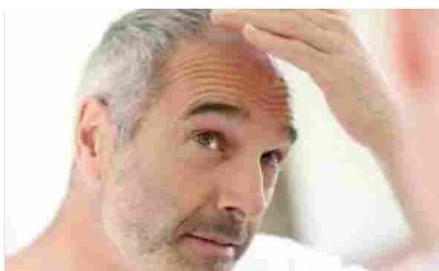
**Vedi qualsiasi cosa da chilometri di distanza con questo monocolo da €59**

Sponsor - <https://scontopro.com>



**Le 2 cose da sapere sul Pap-Test**

Sponsor - [Fondazione Umberto Veronesi](#)



**Arriva in Italia il primo prodotto per la ricrescita dei capelli che funziona**

Sponsor - [postsociale](#)



**SUV invenduti del 2020 ad una frazione del loro prezzo**

Sponsor - SUV | [Annunci di ricerca](#)

**Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2021**

Sponsor -  
 dentalesimplantesbeneitanet.com

**Ecco come mangiare frittura senza ingrassare**

Sponsor - Oil free fryer, friggitrice rivoluzionaria

**Si fa presto a dire Riforestazione. Una Guida per capire**

Sponsor - blog.treedom.net

**TAGS** crisi idrica Decimo Forum Mondiale dell'Acqua 2024

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Pinterest](#)
[Linkedin](#)
[Print](#)

Articolo precedente

Su:ggestiva, musica pura per luoghi straordinari

Articolo successivo

Soup-linea spegnimento: riepilogo giornaliero incendi



La Redazione

**ARTICOLI CORRELATI** ALTRO DALL'AUTORE



Ambiente

Treni a idrogeno, un'opportunità se si coinvolge la Città metropolitana di Sassari



Spettacoli

Cagliari, Teatro Doglio presenta "Boo! La Paura fa ridere"



Elezioni amministrative

Comunali, Navone: appuntamento con la cittadinanza



**ARTICOLI POPOLARI**

Domusnovas: via Iva e Accise dai carburanti. Q8 e Fiamma 2000...  
 11 Agosto 2018

**CATEGORIE POPOLARI**

0 - Copertina	31511
0 - Evidenza	29300
Attualita'	16371

SardegnaReporter.it. Testata indipendente -

Venerdì, 1 Ottobre 2021  Sereno o poco nuvoloso    Accedi

ATTUALITÀ

## Consiglio comunale, via libera alla riqualificazione del bacino del canale Scolmatore

Finanziata dalla Regione Veneto e da Save per un importo di circa 4.700.000 euro. Prevede la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro a sud della strada statale Triestina



Canale Scolmatore, foto di archivio



**V**ia libera agli interventi per la riqualificazione del bacino del canale Scolmatore del fiume Marzenego e agli interventi sugli affluenti. Il Consiglio comunale di oggi, 30 settembre, con 30 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto ha espresso parere favorevole al progetto definitivo redatto dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il 26 giugno 2020, e finanziato dalla Regione Veneto e da Save per un importo di circa 4.700.000 euro.

Il piano prevede, in deroga al piano degli interventi, la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro dalla portata complessiva di 16 metri cubi al secondo, a sud della strada statale Triestina, con il relativo bacino di arrivo; un canale di scarico arginato dalla Triestina sino al canale Osellino; la ricalibratura del collettore Acque Medie per circa 1300 millilitri e la realizzazione di una nuova inalveazione per il collegamento all'impianto idrovoro di 250 millilitri; un bacino di fitodepurazione alla curva del canale Acque Medie, estesa circa 5.300 metri quadri, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi ambientali di progetto. Gli interventi – viene evidenziato nel provvedimento - consentiranno di migliorare la sicurezza idraulica del comprensorio consorziale nella zona di Tesserà e Campalto adeguando le infrastrutture idrauliche per evitare allagamenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Affari pubblici

Acqua e acquedotti colabrodo sono sempre più vittime della incapacità di investire

ANTONIO MASTRAPASQUA\*

Nel tempo della sostenibilità ci stiamo dimenticando dell'acqua. Siamo giustamente preoccupati di definire i passaggi della transizione energetica - con qualche eccesso ideologico, come il Green Deal europeo - ma l'emergenza idrica sembra declassata nell'agenda nazionale. Periodicamente ci ricordano che potremmo farci una doccia in meno, che mentre ci si lava i denti è meglio chiudere il rubinetto, e che potremmo risparmiare su qualche sciacquone. Peccato che poi si scopre che il 41,2% dell'acqua potabile viene disperso nella distribuzione (c'è chi corregge la percentuale fornita da Arera anche al rialzo, fino al 47,6%).

Con buona pace del fatto che dieci anni fa un referendum assai politicizzato abbia sancito che l'acqua è un bene pubblico sul quale non si possono fare profitti. Giusto? Forse. Certo è che le principali società di gestione sono quotate in Borsa, quindi i profitti li perseguono, per forza. E non serve dire che sono multiutility o che sono a maggioranza pubblica.

In forza del fatto che «il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici» - come sancito dalla risoluzione delle Nazioni Unite del 26 luglio 2010 - è «un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani», a dieci anni di distanza dal referendum del giugno 2011 può essere utile rilanciare una riflessione, tra pubblico e privato. Perché la promessa «nessun profitto» non solo non sarebbe stata mantenuta, ma secondo chi ha studiato i conti economici dei gestori del servizio, i piani d'Ambito, le tariffe applicate negli ultimi anni in Italia e pagate dai cittadini per utilizzare l'acqua del rubinetto, sarebbe stata addirittura tradita.

L'acqua è rimasto un business, per pochi. E gestito in maniera più che privatistica, da monopolisti di territorio. Senza controlli reali. Se è vero

che negli ultimi dieci anni le tariffe del servizio idrico sono aumentate di oltre il 90% a fronte di un incremento del costo della vita del 15% c'è da chiedersi che fine abbiano fatto le risorse prelevate dalle tasche dei cittadini. Certamente non hanno finanziato investimenti produttivi. Solo l'Authority di settore può gongolare per una riduzione della dispersione dal 43,7% al 41,2% in cinque anni. La media europea è del 23%.

In un recente articolo sul Sole-24 Ore Valerio De Molli (The European House - Ambrosetti) ricorda che la capacità di investimento in infrastrutture idriche è in Italia meno della metà di quella europea. La realizzazione di una infrastruttura idrica richiede 1.080 giorni, solo per la progettazione e per

passare il vaglio dei 15 interlocutori pubblici, lungo la linea del processo di autorizzazione. Se è vero che le opere pubbliche ferme sono una delle principali pale al piede del Paese, con o senza Pnrr, per le opere di infrastrutturazione

DISPERSIONI

Soltanto l'Authority di settore può gongolare per una riduzione della dispersione dal 43,7% al 41,2% in cinque anni quando la media europea è del 23%

idrica è vero il doppio.

È paradossale quanta distorsione esiste tra i proclami e la realtà dei fatti. Vale per i grandi temi della transizione ecologica ed energetica e vale per l'uso delle parole. La sostenibilità e i suoi aggettivi sono entrati nella nomenclatura di associazioni e ministeri (l'ultimo sussulto verbale ha riguardato la dicitura del Ministero per le infrastrutture diventato Ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibili), ma quando si tratta di tradurre i proclami in atto ci si scontra con la palude, che di acqua è ricca, ma è acqua sporca.

Possiamo riprendere, con la scuola in presenza, anche il rito del "Fridays for Future", possiamo scoprire che Greta Thunberg è diventata maggiorenne, possiamo comprare solo auto elettriche (l'ibrido ormai è poco), ma non dovremmo abituarci alla lentezza di un Paese che non decide e quando decide non realizza quello che ha deciso.

\*ex presidente Inps

© RIPRODUZIONE RISERVATA

